

“Electronic information in libraries '94”

I temi della 3ª edizione del Workshop organizzato da Cenfor International, che si svolgerà a Milano nei giorni 26 e 27 maggio

di Paolo Siritto

La terza edizione del convegno annuale promosso da Cenfor International porta significativi elementi di novità rispetto a quelle che lo hanno preceduto, mantenendo al tempo stesso una sua coerenza interna, ed una continuità logica che vale la pena di mettere in evidenza.

Il riferimento è al rapporto consolidato con l'Università cattolica di Milano, che per il terzo anno consecutivo ospita il workshop, mettendo a disposizione dei partecipanti le proprie strutture ed una “macchina” organizzativa particolarmente efficiente, che si avvale del coordinamento di Massimo Massagli.

Questa presentazione non ha l'obiettivo di anticipare il contenuto delle relazioni o di rendere più “appetibile” il convegno di quanto sia in realtà.

Quelli che seguono sono piuttosto gli “appunti di viaggio” stesi in collaborazione con Anna Merlo, per fare il punto sui trend della documentazione in Italia ed all'estero e per decidere se ripetere anche quest'anno il workshop, *quali argomenti trattare e perché*.

Le osservazioni sono suddivise in

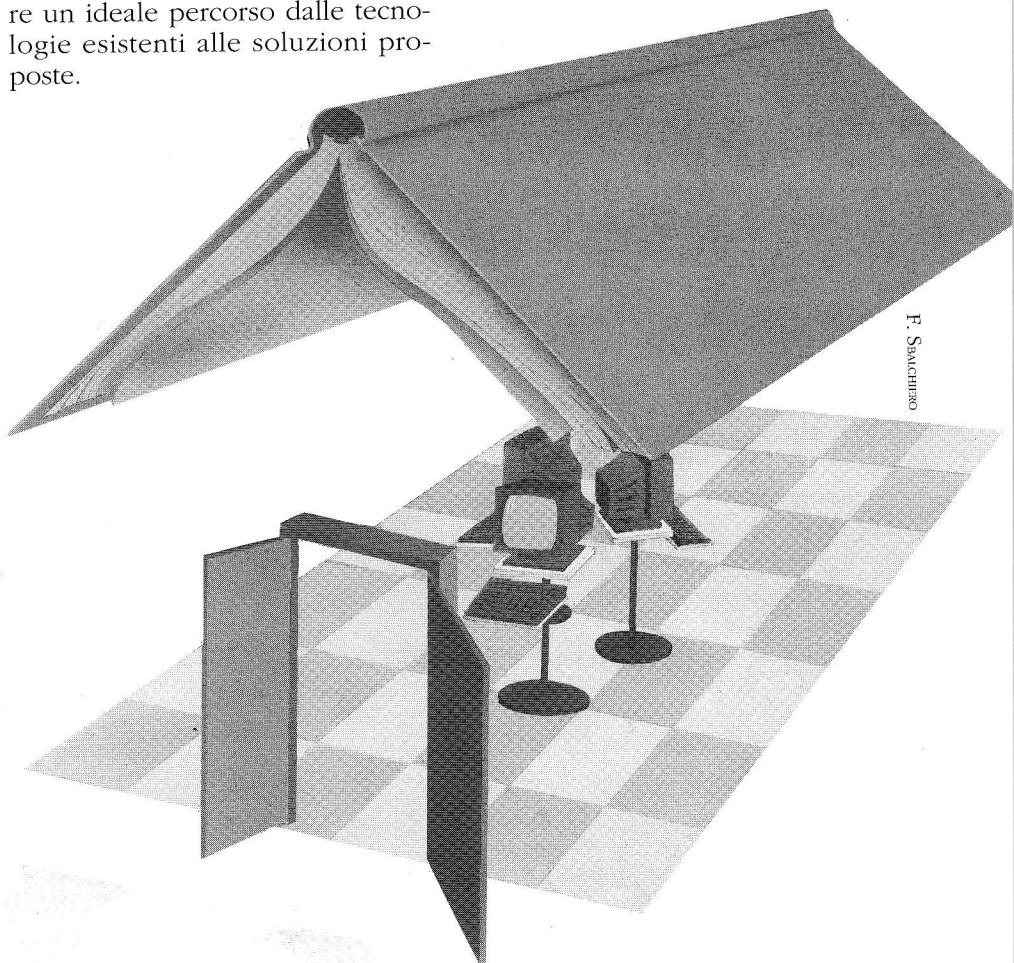
paragrafi che corrispondono alle diverse sessioni in cui è articolato il workshop, sforzandosi di seguire un ideale percorso dalle tecnologie esistenti alle soluzioni proposte.

Il titolo anzitutto: “Electronic information in libraries '94”, oggetto di aspro contendere per almeno due ragioni:

1) Si è ritenuto di abbandonare — seppur a malincuore — quello precedente “Cd-rom networking in libraries”, non tanto perché i cd-rom in rete non costituiscono più un “hot topic”, quanto perché è il concetto di networking che sta rapidamente assurgendo a “categoria dello spirito”, indipendente dalle tecnologie impiegate.

2) Il termine “electronic” ad alcuni potrà non piacere, perché vagamente tecnocratico ed un poco tendenzioso, contribuendo ad alimentare il mito che la “vera” informazione debba essere in formato elettronico.

La nostra opinione è che l'informazione e la documentazio- ➤



ne debbano essere anzitutto complete ed accessibili, prescindendo dal supporto (e da ragioni commerciali di bandiera).

La ragione della scelta è un'altra ed è di carattere squisitamente strategico: un professionista della documentazione non può più fare a meno di essere almeno "computer literate", essendo questo ormai sempre più di frequente lo spartiacque tra chi decide e chi segue le decisioni altrui.

L'intento è quello di contribuire a colmare un vuoto tuttora esistente nella professionalità e nel curriculum di molti bibliotecari, fornendo un panorama il più possibile completo dei trend in atto e delle loro implicazioni presenti e future.

Nuovi supporti al servizio delle biblioteche

I cd-rom costituiscono sicuramente l'innovazione più significativa, soprattutto in termini di diffusione capillare, degli ultimi anni.

Partita dal settore squisitamente scientifico, in particolare biomedico, la rivoluzione si sta rapidamente espandendo anche sul versante umanistico, grazie soprattutto a progetti ambiziosi ed a software tagliato ad hoc per i ricercatori più esigenti (e tradizionalisti). La tecnologia del cd-rom ha fornito al settore della documentazione la consapevolezza delle proprie possibilità finora inespresse, giocando sulla vastità della base di pc e Mac installata e sulla possibilità di uso illimitato dei prodotti ad un costo forfettario.

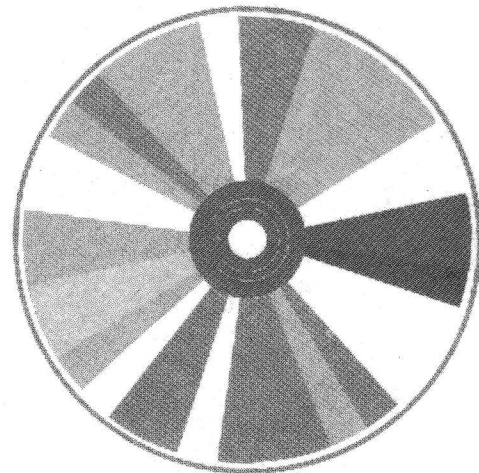
Per spiegare il crescente successo dei cd-rom in biblioteca dobbiamo ricorrere al concetto di "tecnologia superiore", quella che — nella definizione di Milan Zeleny — "ci consente (e spesso ci impone) di fare le cose in maniera *differente* e di fare cose *differenti*".

Registriamo (e volentieri segnaliamo)

almeno due tendenze, solo apparentemente antitetiche:

1) l'interesse degli utenti si sta spostando dal contenitore al contenuto. L'esperienza — sia commerciale che di formazione — ci dice che un numero crescente di utenti richiede a gran voce la base di dati e non più semplicemente il cd-rom di... Si tratta in genere di utenti esperti, alle prese con "clienti difficili" o semplicemente desiderosi di utilizzare (e fare utilizzare) al meglio le informazioni disponibili in formato elettronico.

2) La complessità crescente delle installazioni hardware e software richiede un preciso bagaglio di conoscenze tecniche, anche da parte del personale di biblioteca. Orientarsi tra soluzioni cd-rom in rete, architetture client-server e scelta di basi di dati su nastro ma-



gnético fa sempre più parte del mestiere di bibliotecario.

Due osservazioni, tratte soprattutto dall'analisi delle realtà anglosassoni:

a) la tecnologia "amica" è quella

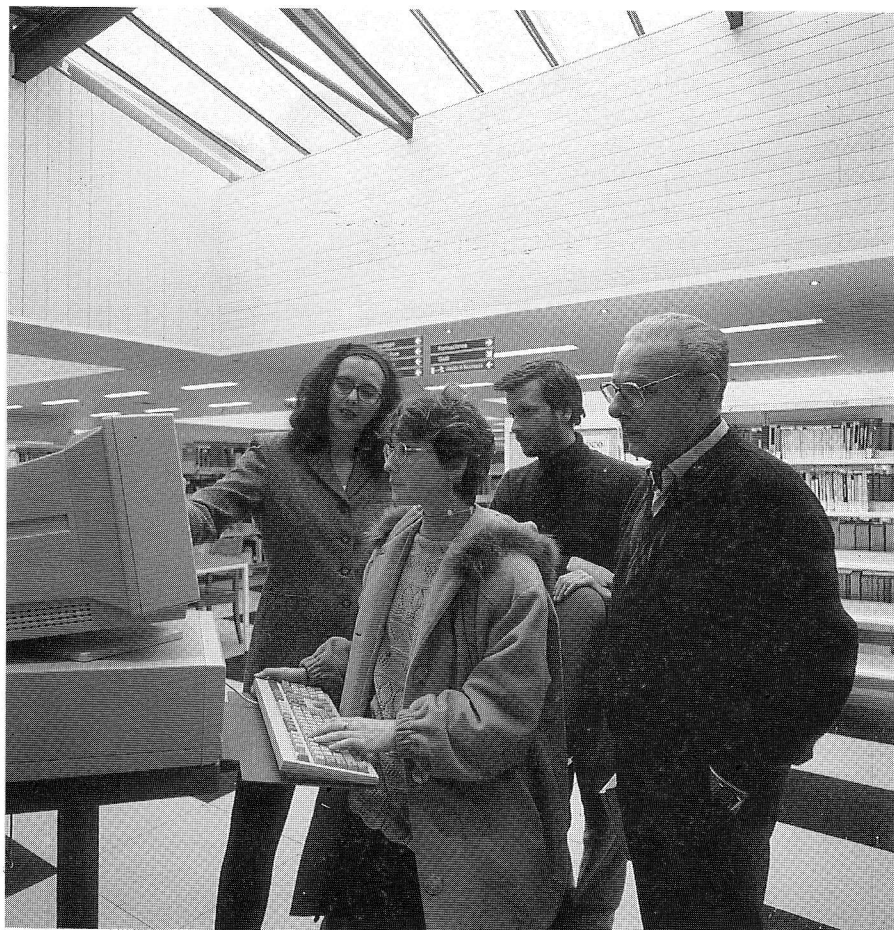


Foto R. Bazan

che ci consente la libertà di scegliere le forme nelle quali essa può manifestarsi;

b) la vera sfida non è tecnologica, bensì logica, e consiste nel riappropriarsi degli strumenti critici — cioè di giudizio — che consentono di scegliere i segmenti tecnologici appropriati.

Da questo punto di vista i nuovi modi di gestire grandi basi di dati, cd-rom (anche su hard disc) e nastri magnetici, consentono di passare da una logica di pc ad una di rete locale, metropolitana e geografica, anche (e soprattutto) su macchine Unix.

Nuove proposte per l'automazione delle biblioteche

Pochi argomenti risultano oggettivamente complessi e causa scatenante di conflitti interni come l'automazione di biblioteca.

Il paragone e la metafora più appropriati sono probabilmente quelli del "travaglio", con tutte le implicazioni ed i riti di passaggio ad esso collegati.

La nostra riflessione punterà nel corso del workshop soprattutto sulla definizione di alcuni concetti chiave, tratti dalla esperienza di analisi. Gli interventi ruoteranno intorno alle logiche impiegate, oltre che alle fasi di implementazione:

– comprendere la complessità significa anzitutto passare dalla concezione funzionale (il prestito e/o la catalogazione) a quella sistemica: il sistema biblioteca come contenitore e/o contenuto per altri sistemi ad esso legati, in un rapporto di sinergia. Non a caso la scienza che studia i sistemi complessi è detta "sinergetica".

– Informatizzare un sistema è anzitutto un notevole sforzo logico, di formalizzazione e di comunicazione al tempo stesso. Applicare gli strumenti informatici e la logi-

ca ad essi sottesa ad un sistema di biblioteca, *grande comunicatore* per eccellenza, è sicuramente uno dei casi più complessi che si possano verificare. Da un punto di vista *bibliometrico*, è secondo nelle citazioni solo ai progetti di controllo del traffico aereo, e non è detto che le implicazioni, in caso di fallimento del progetto, siano meno gravi...

Ill & document delivery: i nuovi orizzonti del servizio

Una significativa eccezione alla regola: in almeno un titolo non si cita esplicitamente il supporto elettronico.

Per una ragione di coerenza: l'obiettivo degli organizzatori del workshop è quello di fornire un panorama realistico (oltre che reale) delle risorse esistenti.

Ecco dunque che in questa sessione convivono almeno tre anime, quella tradizionale (cartacea), quella ibrida (ordine elettronico + consegna cartacea) pienamente implementata da alcuni centri pilota e quella innovativa (ordine + consegna elettronici) in fase avanzata di realizzazione, soprattutto nel mondo anglosassone.

Le relazioni, improntate ad un sano pragmatismo critico, hanno come scopo di chiarire *dove e perché* si stia muovendo il servizio di Ill e document delivery, oltre che indicare *con quali strumenti*.

L'integrazione di sistemi in biblioteca

I lettori che avranno avuto la bontà di continuare la lettura sino a questo punto potrebbero legittimamente chiedersi se il workshop si configuri come un incontro di informazione, ancorché suddiviso su due giornate, o se piuttosto sia destina-

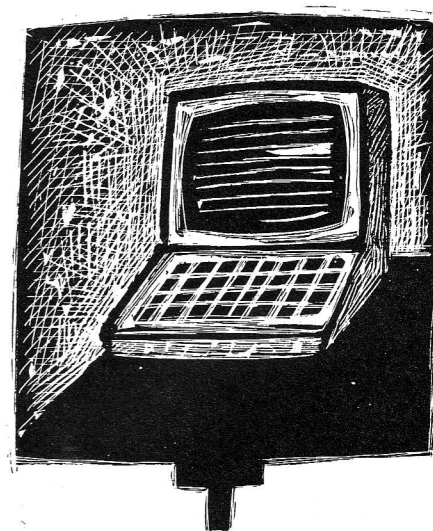
to a diventare — data la vastità degli argomenti trattati — qualcosa di molto più ampio e impegnativo.

In effetti lo scopo degli organizzatori è quello di porre i partecipanti di fronte alla globalità degli argomenti compresi sotto l'etichetta "informazione elettronica in biblioteca".

Sarà poi oggetto di separati incontri e soprattutto delle associazioni professionali raccogliere le messi delle discussioni suscitate dalle relazioni e dal dibattito.

Per parte nostra riteniamo giusto e opportuno parlare *anche* di integrazione, non prima di avere espresso quello che a nostro *sindacabile* avviso va inteso con il termine integrazione di sistemi.

L'integrazione è la risposta dell'uomo di fronte alla sfida della complessità. Dall'analisi dei sistemi e dalla scoperta della loro intrinseca dipendenza scaturisce il desiderio ed il bisogno di comprendere questo tutto in un qualcosa di integrato, cioè di unitario. La definizione si ispira ai criteri di astrazione tipici della logica, le relazioni saranno al contrario estremamente pratiche ed orientate ai risultati operativi. Lo sforzo compiuto dagli organizzatori è stato in realtà proprio questo: selezio- ➤

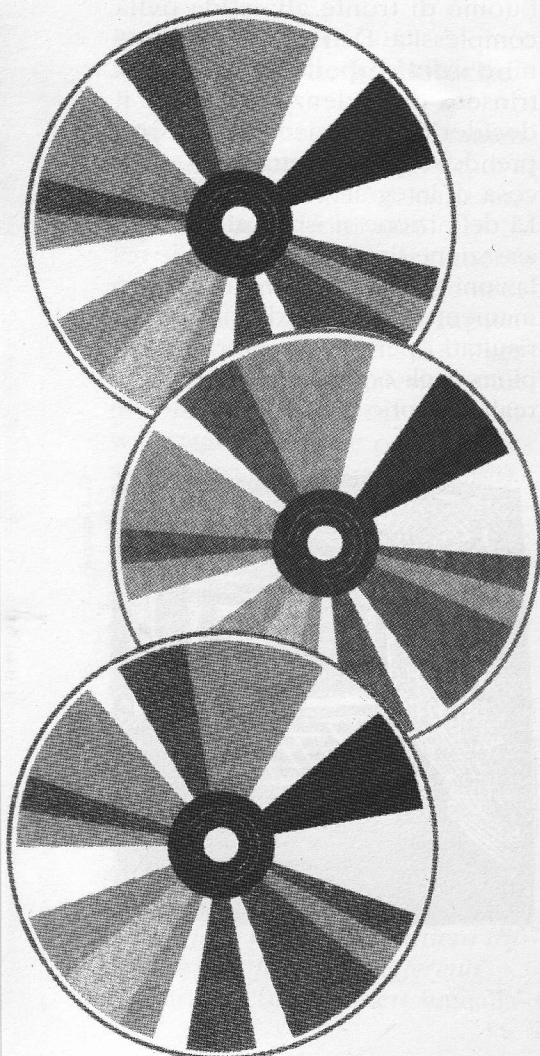


G. ORICCHIAI

nare le relazioni tra tutte quelle proposte in maniera tale che rispondessero ai necessari requisiti di generalità e di concretezza.

**I servizi on line:
verso l'integrazione
delle soluzioni**

Dulcis in fundo o, se preferite, *in cauda venenum*. Resistendo alla tentazione, forte per la verità, di sbattere Internet in prima pagina, gli organizzatori del workshop hanno ritenuto coerente proseguire nell'itinerario logico dalle applicazioni alle funzionalità per giungere infine alle soluzioni. Verranno quindi esaminate le proposte più innovative per risolvere



Programma

Giovedì 26 maggio 1994

Ore 9.30 - Sessione A

Nuovi supporti al servizio delle biblioteche (chair. Paolo Siritto, Cenfor International, Genova);

SilverPlatter Meeting the Challenges (Jane Woolnough, Silverplatter Information, London);

Accessing Magnetic Tapes Scientific Databases through Wans: the Internet Experience (Bart De Castro, Cambridge Scientific Abstracts, Bethesda, MD);

Cd Gold di immagini e biblioteche virtuali (Giuseppe Amendola, Biblioteca nazionale, Firenze).

Ore 9.30 - Sessione B

Nuove proposte per l'automazione delle biblioteche (chair. Massimo Massagli, Università cattolica S. Cuore, Milano);

Trends in European Library Systems (John Akeroyd, South Bank Polytechnic, London);

Aleph: la soluzione client-server (Mauro Narbone, Atlantis, Verona);

Informatizzazione del catalogo della Biblioteca dell'Università di Barcellona (Dolores Lamarca, Biblioteca, Università di Barcellona);

Imnopac: un sistema integrato per la gestione delle biblioteche (Carlotta Alpigiano, Istituto universitario europeo, Fiesole).

**Ore 12.30 Comunicazioni
delle aziende espositrici**

Ore 14.30 - Sessione congiunta c

Ill & Document Delivery: i nuovi orizzonti del servizio (chair. Ornella Foglieni, Regione Lombardia);

Oclc: Strategie 1994-2000 (Gabriele Lunati,

Oclc If, Firenze);

Electronic Document Delivery: a USA Perspective (Joe Price, Library of Congress, Washington DC);

Bldsc: le valutazioni di un utente italiano (Lucia Maffei, Università degli studi di Siena);

L'Ufficio banche dati dell'Università cattolica e l'utilizzo del servizio Uncover (Giacomo Garzilli, Università cattolica S. Cuore, Milano).

Venerdì 27 maggio 1994

Ore 9.30

L'integrazione di sistemi in biblioteca (chair. Aldo Pirola, Biblioteca Queriniana, Brescia);

L'integrazione della lettura ottica dei cataloghi nella definizione della biblioteca elettronica (Patrizia Boitani, Sai Information Technology, Roma);

Integrazione in rete dei servizi della biblioteca: un esempio di lan (Carlotta Alpigiano, Istituto universitario europeo, Fiesole);

High Speed Cd-rom via Hard Disc Cashing and Cd-Rom Changer for 6-18-777 Cd (Reinhard Nedela, PeriTec, Kreuzlingen).

Ore 14.30

I servizi on line: verso l'integrazione delle soluzioni (chair. Paola Ferro, Aib Lombardia);

Le Poste de lecture assistée par ordinateur de la Bibliothèque nationale de France (Plao) (Bruno Forni, Bibliothèque de France, Paris);

Riviste e testi elettronici (Vanna Pistotti, Istituto Mario Negri, Milano);

Risorse Internet e biblioteca virtuale: ipertesti in rete (Fabio Metitieri, Csi Piemonte, Torino). ■

il problema più antico del mondo (bibliotecario e non solo): distribuire la conoscenza.

Le relazioni ed i temi trattati costituiscono ad oggi oggetto di studio e di acceso dibattito, specie perché dietro ad ogni grande progetto esiste una molteplicità di opinioni. Non è nostro compito prendere posizione. Il nostro intento è di stimolare l'immaginazione dei partecipanti fornendo una panora-

mica il più possibile completa delle tendenze in atto.

Un ultimo auspicio, quello che la tecnologia non rimanga mai fine a se stessa o, peggio, vincolata ad una sorta di estetismo d'élite. La vera informazione ed il processo di elaborazione simbolica che la trasforma in conoscenza devono rimanere all'elemento umano ed alla professionalità e sensibilità che gli sono proprie. ■